



FASC
FONDO AGENTI SPEDIZIONIERI CORRIERI

RELAZIONE SUL BILANCIO TECNICO AL 31.12.2014
REDATTO AI SENSI DEL DECRETO INTERMINISTERIALE
DEL 29.11.2007, PUBBLICATO IN G.U. N. 31 DEL 6.2.2008



INDICE DEI PARAGRAFI

1.	Considerazioni preliminari	pag. 4
2.	Principali norme regolamentari e statutarie.....	" 5
3.	Contenuti del Decreto Interministeriale del 27 novembre 2007.....	" 8
3.1	Periodicità e ampiezza del periodo di valutazione	" 8
3.2	Ipotesi economiche, demografiche e finanziarie	" 9
3.3	Indicatori.....	" 10
3.4	Rappresentazione dei risultati.....	" 11
4.	Collettività assicurata al 31.12.2014.....	" 12
5.	Situazione finanziaria della gestione	" 19
6.	Impostazione delle valutazioni attuariali.....	" 20
7.	Metodologia seguita nelle valutazioni.....	" 21
8.	Basi tecniche demografiche.....	" 23
9.	Sviluppo delle retribuzioni	" 25
10.	Ipotesi evolutive economico-finanziarie	" 27
11.	Risultati delle valutazioni attuariali al 31.12.2014	" 27
12.	Conclusioni.....	" 30

INDICE DELLE TAVOLE

1. Caratteristiche medie anagrafiche ed economiche degli attivi al 31.12.2014, per classi di età e per sesso	pag. 14
2. Caratteristiche medie anagrafiche ed economiche degli attivi al 31.12.2014, per classi di età.....	" 15
3. Caratteristiche medie anagrafiche ed economiche degli ex attivi al 31.12.2014, per classi di età.....	" 17
4. Probabilità di eliminazione degli attivi.....	" 24
5. Distribuzione percentuale dei nuovi ingressi, per età e per sesso	" 25
6. Linea retributiva	" 26
7. Bilancio tecnico sintetico al 31.12.2014 – Periodo 2015-2064.....	" 29
8. Bilancio previsivo per gli anni 2015-2064	"31-32
9. Coefficienti di copertura della riserva legale per gli anni 2014-2064.....	" 33
10. Sviluppo della collettività partecipante al FASC per gli anni 2015-2064.....	" 34
11. Sviluppo degli attivi per gli anni 2015-2064	" 35

INDICE DEI GRAFICI

1. Distribuzione degli attivi al 31.12.2014, per classi di età e per sesso	pag. 16
2. Distribuzione degli ex attivi al 31.12.2014, per classi di età e per sesso	" 18

1. Considerazioni preliminari

La Fondazione FASC – Fondo Agenti Spedizionieri e Corrieri – (di seguito, per brevità, “FASC”) è un ente gestore di forme di previdenza e assistenza obbligatoria dotato di personalità giuridica di diritto privato, con autonomia gestionale, organizzativa e contabile, ai sensi degli artt. 12 e seguenti del Codice Civile e delle disposizioni di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509.

Il FASC assolve la funzione previdenziale, aggiuntiva alla previdenza di base, a favore degli impiegati delle case di spedizione, dei corrieri e delle agenzie marittime. In particolare eroga agli iscritti, al momento dell’uscita dalla collettività, un capitale costituito dal montante dei contributi versati rivalutato anno per anno secondo lo schema della contribuzione definita, senza nessun obbligo di rivalutazione minima.

Si ricorda che, ai sensi del d.lgs. n. 509/1994, il FASC è soggetto alla vigilanza del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale e del Ministero dell’Economia e delle Finanze; inoltre, al fine di assicurare la continuità nell’erogazione delle prestazioni è prevista una riserva legale (art. 1, comma 4, lett. c), d.lgs. n. 509/1994), in misura non inferiore a cinque annualità dell’importo delle pensioni in essere e, nell’ambito delle regole di gestione (art. 2, comma 2, d.lgs. n. 509/1994) la necessità di redigere bilanci tecnici con periodicità almeno triennale.

In data 23.7.2015 la Direzione Generale delle politiche previdenziali e assicurative del Ministero del Lavoro ha trasmesso alla Fondazione i parametri adottati a livello nazionale per l’intero sistema pensionistico pubblico, che devono essere utilizzati anche per la redazione dei bilanci tecnici degli Enti previdenziali privati, stabiliti dalla Conferenza dei Servizi in data 17.7.2015.

In data 15.9.2015 con ulteriore comunicazione, la medesima Direzione Generale ha:

- confermato che la prossima verifica attuariale dei bilanci tecnici deve essere effettuata assumendo come base i dati di bilancio consuntivo al 31.12.2014;
- ricordato che i parametri per la redazione del bilancio tecnico sono stati stabiliti dalla Conferenza dei Servizi in data 17.7.2015;
- chiarito che, poiché le disposizioni di cui al comma 24, art. 24 del d.l. n. 201/2011 hanno rivestito carattere di straordinarietà, seppur con effetti permanenti e strutturali sui Regolamenti degli Enti, ma non hanno modificato il previgente panorama normativo, la redazione dei bilanci tecnici ordinari dovrà continuare a conformarsi alle disposizioni del Decreto, riconducendo la stabilità della gestione ad un arco temporale non inferiore ai trenta anni;
- confermato che, per il persistere della situazione di crisi dei mercati finanziari, anche per i bilanci tecnici al 31.12.2014 il tasso di rendimento del patrimonio non potrà essere superiore all’1% in termini reali;

- confermato la possibilità, ove se ne riscontri l'opportunità, di procedere anche alla redazione del bilancio tecnico sviluppato su parametri specifici, in aggiunta a quello redatto sulla base dei parametri standard;
- ricordato a tutti gli Enti, che applicano i coefficienti di trasformazione del montante contributivo adottati nel sistema pubblico per la determinazione dei trattamenti pensionistici, che in data 22.6.2015 è stato emanato il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, inerente l'aggiornamento dei coefficienti con decorrenza dall'1.1.2016.

Alla luce di quanto sopra esposto, si è provveduto a redigere il bilancio tecnico della Fondazione al 31.12.2014 nel quadro regolamentare e normativo vigente e tenendo conto di tutte le indicazioni ministeriali nonché dei parametri macroeconomici di cui alla Conferenza dei Servizi del 17.7.2015.

I dati utili per le valutazioni sono stati rilevati al 31.12.2014 a cura del FASC sulla base dei dati contenuti nell'ultimo bilancio consuntivo a tale data; le proiezioni delle principali voci di conto economico partono dalle attività a copertura degli impegni del FASC al 31.12.2014 e si estendono al periodo 2015-2064.

Scopo della presente relazione è quello di illustrare i risultati del bilancio tecnico al 31.12.2014 e di fornire ogni elemento utile per un corretto apprezzamento degli stessi da parte degli Organi di amministrazione e di controllo interni ed esterni al FASC.

Pertanto nei successivi paragrafi saranno riportati, oltre ai risultati degli accertamenti attuariali, anche le principali disposizioni regolamentari vigenti presso il FASC, una sintesi del DI 29.11.2007 e delle variabili macroeconomiche individuate nella citata Conferenza dei Servizi del 17.7.2015, i dati demografici, economici e finanziari della gestione, le informazioni riguardanti il sistema finanziario di gestione, la metodologia utilizzata per le valutazioni e le basi tecniche adottate.

2. Principali norme regolamentari e statutarie

La Fondazione FASC è stata istituita con l'art. 4 della legge 3 aprile 1926, n. 563 e con il regio decreto 1° luglio 1926, n. 1130. Con decreto del Presidente della Repubblica 1° aprile 1978, n. 237, l'allora "Fondo Nazionale di Previdenza per gli Impiegati delle Imprese di Spedizione e delle Agenzie Marittime" è stato dichiarato ente di diritto pubblico.

A decorrere dall'1.1.1995 il FASC è stato trasformato in Fondazione dotata di personalità giuridica di diritto privato, con autonomia gestionale, organizzativa e

contabile, ai sensi degli artt. 12 e seguenti del Codice Civile e delle disposizioni di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509.

A seguito della trasformazione, il FASC ha assunto il nome di “Fondo Nazionale di Previdenza per i Lavoratori delle Imprese di Spedizione Corrieri e delle Agenzie Marittime Raccomandatarie e Mediatori Marittimi” e si è dotato di un nuovo Statuto e di un nuovo Regolamento approvati con decreto interministeriale in data 2 novembre 1995. Il regolamento è stato successivamente modificato con delibere del Consiglio di Amministrazione del 30.11.2009 e del 24.9.2010 e approvato dai Ministeri vigilanti in data 28.10.2010.

Il FASC, in conformità alla legislazione, allo Statuto e al Regolamento vigenti, eroga ai propri iscritti una prestazione in capitale al momento della cessazione. In particolare per ciascun iscritto è costituito un conto individuale nel quale sono accreditati i contributi mensili nonché gli interessi derivati, per ciascun esercizio, dalla gestione del FASC stesso, al netto delle spese generali.

Il finanziamento della gestione è garantito con il gettito dei contributi e con il rendimento derivante dall'investimento del patrimonio. Il gettito contributivo del FASC è costituito dai contributi obbligatori versati dai datori di lavoro e dai lavoratori nella misura e con le modalità fissate dal Regolamento adottato in conformità dei contratti collettivi nazionali di lavoro del settore.

Sono obbligatoriamente iscritti al FASC i dipendenti (impiegati e quadri) delle imprese individuate nei contratti collettivi nazionali di lavoro del settore che sono iscritte ai fini contributivi e previdenziali presso l'INPS nel settore Commercio/Terziario, e precisamente:

- Logistica Trasporto Merci e Spedizioni;
- Agenzie Marittime Raccomandatarie, Agenzie Aeree e Mediatori Marittimi.

L'obbligatorietà della contribuzione al FASC trae origine da due contratti collettivi: il C.C.N.L. 16 novembre 1933 per gli impiegati dipendenti da imprese esercenti attività di spedizione, spedizionieri doganali, spedizionieri transitari e corrieri ed il C.C.N.L. 16 novembre 1933 per gli impiegati dipendenti da imprese esercenti il trasporto camionistico di cose a mezzo autocarri e trattrici. Gli accordi sindacali contenuti nei contratti collettivi nazionali di lavoro succedutisi nel tempo e rinnovati fino ai nostri giorni, confermano l'esistenza del FASC e la sua obbligatorietà. I contratti collettivi nazionali di lavoro attualmente in vigore sono il C.C.N.L. Logistica Trasporto Merci e Spedizioni dell'1.8.2013 (per il periodo 2013-2015) e il C.C.N.L. per il Personale dipendente dalle Agenzie Marittime Raccomandatarie, Agenzie Aeree e Mediatori Marittimi del 5.11.2012 (per il periodo 2012-2014). Possono altresì essere iscritti al FASC altri lavoratori del settore in attuazione di accordi tra le parti firmatarie dei contratti collettivi nazionali di lavoro.

Il contributo mensile previsto dai citati contratti è pari al 5% dell'imponibile contrattualmente previsto (2,5% a carico dell'azienda e 2,5% a carico del singolo lavoratore iscritto al FASC).

Sono esclusi dall'obbligo di iscrizione e versamento i lavoratori assunti come apprendisti o con contratto di formazione e lavoro o con contratto di inserimento. Sono inoltre esclusi i lavoratori con età inferiore a 18 anni nonché il personale inquadrato come dirigente e operaio.

Come già detto, per ciascun iscritto al FASC è costituito un conto individuale nel quale sono accreditati, oltre ai contributi mensili, anche gli interessi derivanti, per ciascun esercizio, dalla gestione del FASC stesso, al netto delle spese generali.

Il Consiglio di Amministrazione, in fase di approvazione del bilancio d'esercizio, procede infatti alla destinazione, a titolo di interessi sui conti individuali, dell'utile netto risultante dal conto economico. Gli interessi sono accreditati sui conti individuali, in base al tasso di interesse individuato, nell'anno successivo a quello del bilancio che li ha generati.

Tali interessi sono calcolati per singolo iscritto in funzione dei giorni di permanenza del capitale e accreditati ai conti attivi, cioè incrementati da regolari versamenti fino al 31 dicembre dell'anno considerato, ed, eventualmente, ai conti individuali per i quali è cessata o sospesa la contribuzione attiva, secondo quanto deliberato annualmente dal Consiglio di Amministrazione in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio.

L'iscritto matura il diritto a richiedere la liquidazione dell'intero ammontare del conto individuale esclusivamente dopo che siano trascorsi quattro mesi dalla cessazione, per qualsiasi causa, della condizione di obbligatorietà di iscrizione e contribuzione al FASC. In sede di liquidazione, dall'ammontare del conto individuale sono detratte le trattenute fiscali e le spese di liquidazione fissate pari a 10 euro dal CdA del FASC con delibera del 30.11.2009. Con la stessa delibera si è stabilito che in caso di richiesta di liquidazione con assegno circolare anziché tramite bonifico bancario si applica un'ulteriore spesa pari a 10 euro. Se la liquidazione del conto individuale è conseguente al decesso dell'iscritto, agli eredi non viene addebitata alcuna spesa ma solo le trattenute fiscali.

La cessazione del rapporto di impiego nei settori obbligati può avvenire:

- per pensionamento;
- per avvio di attività autonoma o per la quale è previsto un rapporto non subordinato;
- per disoccupazione o inoccupazione;

- per assunzione presso azienda operante in settore non obbligato alla contribuzione al FASC;
- per passaggio di categoria a dirigente;
- per decesso (in questo caso l'importo del conto individuale determinato al momento del decesso viene liquidato agli eredi legittimi);
- altro, perché iscritto a corsi presso istituti, università o altro dove è previsto l'obbligo di frequenza, oppure per trasferimento all'estero.

L'iter della liquidazione si interrompe automaticamente se, prima della data fissata per la liquidazione, riprende la contribuzione al FASC anche in forza di un nuovo rapporto d'impiego alle dipendenze di altra impresa tenuta al versamento dei contributi.

È opportuno precisare, inoltre, che i conti individuali erogati dal FASC sono svincolati dalla retribuzione e rispondono alla funzione essenzialmente previdenziale di garantire il lavoratore in determinate eventualità, funzione diversa da quella del TFR. Poiché le prestazioni erogate dal FASC non sono assimilabili in alcun modo alle indennità di anzianità, non è possibile prevedere un'anticipazione del capitale accumulato, né un utilizzo a garanzia del conto individuale.

Infine, si rileva che il FASC può provvedere all'erogazione di ulteriori forme di previdenza ed assistenza, con autonomia gestionale da istituire secondo le normative vigenti in materia, previa adozione di appositi Regolamenti deliberati dal Consiglio di Amministrazione sulla base degli accordi intervenuti in sede di contrattazione collettiva nazionale di lavoro del settore soggetti ad approvazione ministeriale ai sensi dell'art. 3, comma 2 del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509.

3. Contenuti del Decreto Interministeriale del 29 novembre 2007

Il Decreto delinea i criteri per la redazione dei bilanci tecnici degli Enti gestori delle forme di previdenza obbligatoria, analizzando tutti gli aspetti ad esso connessi: periodicità, ampiezza del periodo di valutazione, criteri per la verifica della stabilità, ipotesi economiche, demografiche e finanziarie, indicatori; il Decreto prescrive altresì le modalità per la rappresentazione dei risultati. Nel seguito sono riportate sinteticamente le disposizioni in oggetto e le variabili macroeconomiche individuate nella Conferenza dei Servizi del 17 luglio 2015, utili per la redazione del bilancio tecnico al 31.12.2014.

2.1 Periodicità e ampiezza del periodo di valutazione

L'art. 2, comma 3 conferma l'obbligo di redazione del bilancio tecnico almeno con periodicità triennale, nonché in occasione dell'adozione di modifiche statutarie e/o

regolamentari che abbiano conseguenze rilevanti sull'evoluzione della gestione economica e finanziaria degli Enti.

Anche riguardo all'ampiezza del periodo di valutazione il Decreto (art. 1, comma 1) conferma, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 1, comma 763, della citata legge n. 296/2006, il trentennio quale riferimento per la verifica della stabilità degli Enti.

Il Decreto sottolinea peraltro l'opportunità che il bilancio tecnico sviluppi proiezioni dei dati su un periodo di cinquanta anni, in base alla normativa vigente alla data dell'elaborazione, ai fini di una "migliore cognizione dell'andamento delle gestioni nel lungo termine".

2.2 Ipotesi economiche, demografiche e finanziarie

L'art. 2, comma 2, del Decreto prevede che la scelta delle basi tecniche deve essere effettuata nel rispetto delle indicazioni contenute nell'art. 3 del Decreto medesimo; tuttavia, lo stesso comma ammette che, ai fini della verifica di stabilità, qualora l'Ente presenti elementi di specificità che rendono l'adozione delle ipotesi indicate dal Decreto non appropriata o poco prudentiale, il bilancio tecnico sviluppi proiezioni basate su ipotesi differenti. Ciò comunque nel rispetto dei criteri di massima prudenzialità e fornendo nella relazione predisposta a corredo del bilancio tecnico adeguate motivazioni in ordine all'adozione delle ipotesi specifiche.

La valutazione effettuata in base alle ipotesi indicate dal Decreto dovrà in ogni caso essere prodotta in via aggiuntiva.

L'art. 3 del Decreto fornisce in dettaglio le indicazioni in ordine all'adozione delle basi tecniche, che sono così specificate:

- a) andamento della numerosità della collettività dei contribuenti: in linea con lo sviluppo dell'occupazione complessiva a livello nazionale;
- b) andamento del reddito medio imponibile: in linea con lo sviluppo della produttività media del lavoro a livello nazionale;
- c) rapporto fra volume di affari dichiarato ai fini IVA e reddito professionale: media dei valori osservati nell'ultimo quinquennio; tale rapporto dovrà essere mantenuto costante per l'intero periodo di previsione;
- d) probabilità di morte: stimate sulla collettività degli iscritti all'Ente e aggiornate nel tempo in funzione dell'aumento atteso della speranza di vita, valutato secondo criteri di prudenza sulla base delle indicazioni desumibili dall'esperienza passata; in ogni caso detto aumento non può essere inferiore a quanto ipotizzato dalle più recenti previsioni ISTAT relative alla popolazione italiana;
- e) tasso di redditività del patrimonio, al netto degli oneri fiscali e gestionali: determinato in base a criteri prudenziali ed in funzione del rendimento medio delle attività dell'Ente realizzato nell'ultimo quinquennio, nonché delle ragionevoli

aspettative connesse all'ultimo piano di investimento programmato o in fase di attuazione, al netto delle rivalutazioni degli immobili e delle plusvalenze non realizzate. In ogni caso il tasso di redditività non può essere superiore al tasso di interesse adottato per la proiezione del debito pubblico nel medio e lungo periodo.

La citata Conferenza dei Servizi del 17.7.2015 ha individuato i valori dei parametri di cui alle lett. a), b) ed e), nonché del tasso di inflazione e del PIL reale con riferimento al periodo 2020-2060; per i valori relativi al periodo fino al 2019 è previsto di fare riferimento al quadro macroeconomico sottostante al documento di Economia e Finanza 2015; i relativi dati sono riportati in percentuale nella tabella che segue:

Valori %

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2026	2031	2036	2041	2046	2051	2056
						2025	2030	2035	2040	2045	2050	2055	2060
Tasso di inflazione (a)	0,3	1,0	1,5	1,5	1,5	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0
Occupazione	0,6	0,9	0,5	0,5	0,5	1,0	0,9	0,3	0,1	-0,4	-0,1	-0,1	0,01
Produttività	0,2	0,4	0,8	0,7	0,6	0,7	1,0	1,3	1,5	1,6	1,5	1,5	1,5
PIL reale	0,9	1,9	1,5	1,5	1,3	1,8	1,9	1,7	1,6	1,2	1,4	1,4	1,5
Tassi di interesse reale per il calcolo del	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0

(a) Per gli anni 2018-2019 è stato mantenuto il valore indicato per il 2017 nel DEF.

(b) Al lordo del prelievo fiscale e delle spese di amministrazione; **nella comunicazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 15.9.2015 è stato confermato il limite massimo di redditività del patrimonio nella misura dell'1% in termini reali.**

Inoltre, in relazione alle ipotesi demografiche, nelle valutazioni si è tenuto conto delle ultime tavole demografiche prodotte dall'Istat con base 2014.

Infine il comma 5 dell'art. 6 del Decreto stabilisce che, per gli Enti ai quali si applica il calcolo delle prestazioni secondo il sistema contributivo, le proiezioni devono tener conto dell'aggiornamento periodico dei coefficienti di trasformazione, uniformandosi ai criteri previsti nel sistema generale.

2.3 Indicatori

Il Decreto dedica rispettivamente gli artt. 4 e 5 alla previsione di specifici indicatori dell'adeguatezza delle prestazioni e della stabilità della gestione.

- Indicatori di adeguatezza

Il bilancio tecnico deve essere corredato dall'analisi dei tassi di sostituzione, al lordo e al netto del prelievo fiscale e contributivo, riferito ad alcune figure-tipo particolarmente significative, tra cui quelle riferite ai soggetti che accedono al

pensionamento con i requisiti minimi di età e di contribuzione, rispettivamente per il pensionamento di vecchiaia e di anzianità.

Tali tassi devono essere calcolati con parametri coerenti con le ipotesi demografiche e macroeconomiche sottostanti la proiezione degli equilibri finanziari di medio e lungo periodo. Il calcolo dei tassi deve coprire l'intero periodo di previsione, con cadenza almeno decennale.

- Indicatori di stabilità
 - Riserva legale: gli Enti gestiti con il sistema finanziario della ripartizione devono calcolare, per ogni anno di proiezione, la riserva legale in misura pari a cinque annualità delle prestazioni correnti, verificando poi la congruità del patrimonio netto per la copertura di tale riserva mediante l'indicatore dato dal rapporto tra riserva legale e patrimonio netto.
 - Congruietà dell'aliquota contributiva: per gli Enti gestiti con il sistema finanziario della ripartizione, la differenza tra la spesa per prestazioni previdenziali e le entrate contributive deve essere rapportata al monte reddituale imponibile. Per gli Enti di cui al d.lgs. n. 103/1996, il citato rapporto deve essere calcolato in valore attuale medio per l'intero periodo.

2.4 Rappresentazione dei risultati

L'art. 6 dispone che gli Enti devono redigere, per ogni singola gestione amministrata, un prospetto analitico nel quale è illustrato, per ogni anno del periodo di valutazione, l'andamento delle entrate e delle uscite (entrambe suddivise nelle diverse componenti), del saldo previdenziale e complessivo, nonché la consistenza del patrimonio a fine esercizio (Mod. BTA, allegato al Decreto).

Gli Enti ex d.lgs. n. 103/1996 devono redigere anche il prospetto sintetico del bilancio tecnico (Mod. BTS allegato al Decreto), recante le attività e le passività riportate all'anno di elaborazione, utilizzando quale tasso tecnico il tasso di redditività del patrimonio.

Gli Enti gestiti secondo il criterio finanziario della ripartizione devono invece redigere anche il prospetto della riserva legale.

Tutti i prospetti devono essere redatti assumendo quale base contabile i risultati dell'ultimo bilancio consuntivo disponibile.

Si ricorda infine che il 16 marzo 2010 è stata emanata la circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali al fine di pervenire ad una compiuta omogeneizzazione dei criteri di redazione dei bilanci tecnici degli Enti e di fornire altresì chiarimenti in merito alle incertezze interpretative relative ad alcune disposizioni

del Decreto riguardanti l'applicazione di alcuni parametri standard; in particolare i punti richiamati dalla circolare sono i seguenti:

- 1) modalità di redazione del bilancio tecnico: nel caso di bilancio tecnico redatto in deroga ad uno o più parametri standard, è necessario giustificare esaurientemente l'adozione di parametri diversi da quelli standard; deve comunque essere redatto il bilancio tecnico con i parametri standard, evidenziando gli effetti derivanti dall'adozione di parametri specifici;
- 2) criteri per lo sviluppo dei redditi del bilancio tecnico redatto sulla base dei criteri e parametri standard: le disposizioni del Decreto in merito all'evoluzioni dei redditi nel bilancio standard sono soddisfatte se il contingente dei contribuenti evolve in base al tasso di variazione dell'occupazione complessiva e se il reddito medio imponibile evolve in termini reali in base alla produttività; ciò implica quindi che il monte redditi evolve in linea con il PIL;
- 3) criteri per la definizione del tasso di rendimento del patrimonio: si suggerisce di adottare un tasso di rendimento del patrimonio sensibilmente inferiore al limite massimo indicato, per tener conto sia del criterio di prudenza richiamato dal Decreto stesso, sia per la reale situazione dei mercati finanziari;
- 4) criteri per la definizione dei costi di gestione: l'incidenza dei costi connessi con la gestione del patrimonio va ricompresa nella determinazione del tasso di rendimento del patrimonio, mentre le spese per il funzionamento dell'Ente, al netto delle voci imputabili alla gestione del patrimonio, vanno evidenziate nelle "spese di gestione"; avendo tale criterio carattere generale, deve essere adottato anche per l'eventuale redazione del bilancio specifico;
- 5) criteri relativi alle prestazioni non pensionistiche: a soli fini informativi, devono essere evidenziate, in apposito allegato, le eventuali prestazioni non pensionistiche erogate dall'Ente e le eventuali contribuzioni previste per il relativo finanziamento.

4. Collettività assicurata al 31.12.2014

I competenti Uffici della Fondazione hanno fornito i dati di natura demografica ed economica relativi alla collettività degli iscritti al FASC che, in base alle principali norme che regolano la gestione, può essere suddivisa in due gruppi:

- a) lavoratori che hanno versato contributi nel corso dell'ultimo anno (di seguito "attivi");
- b) lavoratori che non versano contributi ed ai quali non è stato ancora liquidato il conto individuale (di seguito "ex attivi").

La data di riferimento per la rilevazione dei predetti dati è il 31.12.2014; i dati stessi sono stati poi sottoposti ad un attento controllo di congruità e, conseguentemente, in qualche caso sono state introdotte opportune rettifiche ed integrazioni.

Al 31.12.2014 gli attivi iscritti al FASC sono 37.723, con età media di 42,4 anni e anzianità media di iscrizione e contribuzione al FASC di 11,7 anni. La retribuzione annua utile ai fini contributivi per il 2014 è risultata in media di 31.497 euro mentre i conti individuali al 31.12.2014 sono risultati pari in media a 18.621 euro.

La suddivisione per sesso dei predetti iscritti evidenzia che il gruppo degli attivi è costituito da 20.691 maschi e 17.032 femmine. Si rileva pertanto che le donne rappresentano il 45,2% del totale dei lavoratori attivi.

La distribuzione degli attivi iscritti al FASC al 31.12.2014 per classi di età e per sesso è riportata nella Tavola 1, dove si forniscono anche l'anzianità media di iscrizione al FASC al 31.12.2014 e la retribuzione imponibile media annua percepita nel 2014; la stessa distribuzione, unitamente per maschi e femmine e con l'aggiunta dell'età media, dei contributi medi a carico dell'iscritto (di importo pari ai contributi a carico dell'azienda) e dell'importo medio della retribuzione imponibile relativa al 2014, è illustrata nella Tavola 2.

Dai dati rilevati emerge che l'età media di iscrizione al FASC è di 31,2 anni per i maschi, di 30,1 anni per le femmine e di 30,7 anni per il complesso degli iscritti attivi.

Infine, nel Grafico 1 è rappresentata la distribuzione degli attivi per classi di età e per sesso; al riguardo si noti la maggiore concentrazione di iscritti nelle età tra i 35 e i 49 anni (54,3% del totale).

Gli ex attivi ancora iscritti al FASC al 31.12.2014 sono 8.324, con età media di 40,9 anni, anzianità media di iscrizione di 3,2 anni e importo medio del conto individuale pari a 4.002 euro. La distribuzione degli ex attivi iscritti al FASC al 31.12.2014 per classi di età è riportata nella Tavola 2; si ricorda che detti ex attivi risultano ancora iscritti al FASC in quanto non è stato loro liquidato il conto individuale e non versano contributi.

Si osserva che nel gennaio 2013 il FASC ha formalizzato una convenzione con l'I.N.P.S. mirata al controllo della regolarizzazione contributiva degli iscritti. A tal fine, su indicazione del Consiglio di Amministrazione, è stata costituita un'apposita Commissione per il recupero contributivo, la quale ha utilizzato i dati dell'I.N.P.S. per individuare eventuali irregolarità o evasioni nella contribuzione. L'attività svolta dalla Commissione ha condotto ad una stima del fenomeno delle incongruenze contributive relativamente a 2.213 aziende potenzialmente inadempienti, per un totale di 7.839 dipendenti. Tale operazione ha evidentemente comportato un sensibile incremento nella numerosità del collettivo degli ex attivi.

TAVOLA 1

**CARATTERISTICHE MEDIE ANAGRAFICHE ED ECONOMICHE
DEGLI ATTIVI AL 31.12.2014, PER CLASSI DI ETÀ E PER SESSO**

Classi di età	MASCHI			FEMMINE			TOTALE		
	N.	Anz. in anni (a)	Conti indiv. (b)	N.	Anz. in anni (a)	Conti indiv. (b)	N.	Anz. in anni (a)	Conti indiv. (b)
≤ 19	4	0,1	149	-	-	-	4	0,1	149
20-24	328	1,5	1.562	228	1,6	1.592	556	1,5	1.574
25-29	1.584	3,3	3.927	1.240	3,4	3.803	2.824	3,4	3.873
30-34	2.556	5,6	7.585	2.325	6,2	7.547	4.881	5,9	7.567
35-39	3.463	8,7	13.164	3.208	9,3	11.669	6.671	9,0	12.445
40-44	3.936	11,3	18.894	3.499	11,7	15.227	7.435	11,5	17.168
45-49	3.454	14,3	25.785	2.939	15,1	20.808	6.393	14,7	23.497
50-54	2.595	16,8	31.758	1.958	17,2	25.800	4.553	17,0	29.196
55-59	1.867	18,9	37.894	1.279	20,9	33.825	3.146	19,7	36.240
60-64	816	19,0	39.535	329	20,4	33.964	1.145	19,4	37.934
65-69	77	12,3	24.318	24	11,9	19.548	101	12,2	23.184
≥ 70	11	7,0	6.014	3	7,3	7.073	14	7,1	6.241
Totale	20.691	11,6	20.419	17.032	11,8	16.436	37.723	11,7	18.621

- (a) Anzianità di iscrizione e contribuzione al FASC al 31.12.2014, in anni.
(b) Conto individuale medio al 31.12.2014, in euro.

TAVOLA 2

**CARATTERISTICHE MEDIE ANAGRAFICHE ED ECONOMICHE
DEGLI ATTIVI AL 31.12.2014, PER CLASSI DI ETÀ**

Classi di età	N.	Età in anni	Anz. in anni (a)	Contributi iscritto (b)	Retrib. imp. (c)	Conti indiv. (d)
≤ 19	4	18,8	0,1	75	2.976	149
20-24	556	23,0	1,5	401	16.043	1.574
25-29	2.824	27,4	3,4	531	21.231	3.873
30-34	4.881	32,2	5,9	637	25.455	7.567
35-39	6.671	37,1	9,0	717	28.666	12.445
40-44	7.435	41,9	11,5	800	31.989	17.168
45-49	6.393	46,9	14,7	876	35.009	23.497
50-54	4.553	51,9	17,0	919	36.739	29.196
55-59	3.146	56,8	19,7	982	39.252	36.240
60-64	1.145	61,3	19,4	1.037	41.472	37.934
65-69	101	66,4	12,2	888	35.517	23.184
≥ 70	14	71,6	7,1	1.161	23.232	6.241
Totale	37.723	42,4	11,7	788	31.497	18.621

-
- (a) Anzianità di iscrizione e contribuzione al FASC al 31.12.2014, in anni.
 (b) Contributo medio a carico dell'iscritto relativo al 2014, in euro.
 (c) Retribuzione media annua utile ai fini contributivi per il 2014, in euro.
 (d) Conto individuale medio al 31.12.2014, in euro.

GRAFICO 1

**DISTRIBUZIONE DEGLI ATTIVI AL 31.12.2014,
PER CLASSI DI ETÀ E PER SESSO**

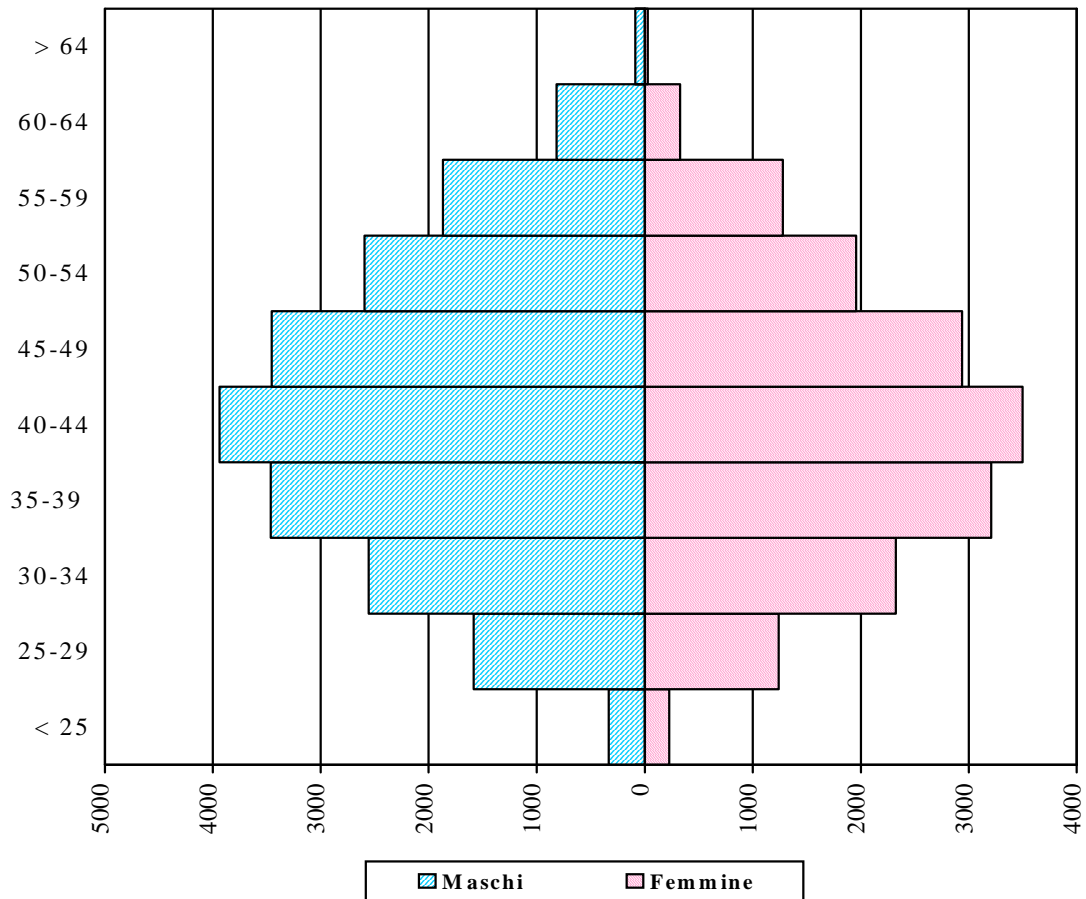


TAVOLA 3

**CARATTERISTICHE MEDIE ANAGRAFICHE ED ECONOMICHE
DEGLI EX ATTIVI AL 31.12.2014, PER CLASSI DI ETÀ**

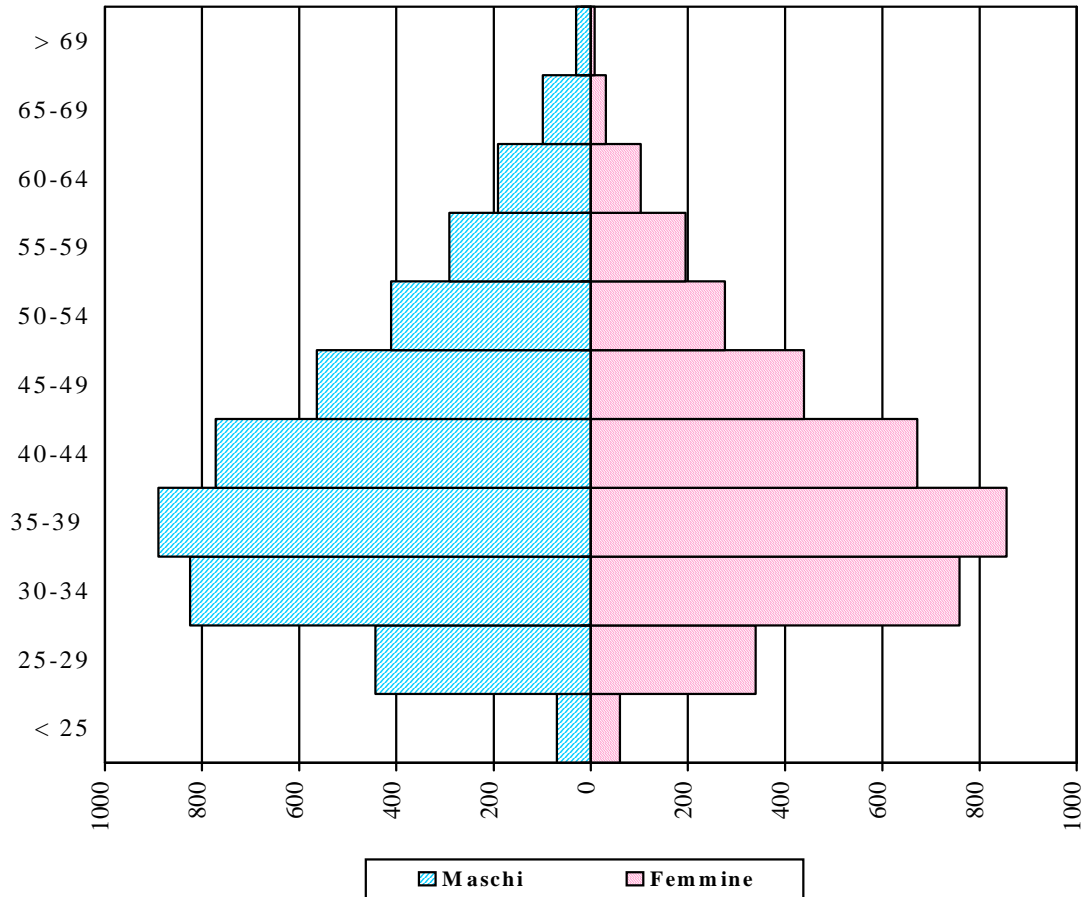
Classi di età	N.	Età in anni	Anz. in anni (a)	Conti indiv. (b)
20-24	130	23,2	0,9	733
25-29	782	27,5	1,3	1.258
30-34	1.584	32,1	1,7	1.836
35-39	1.746	37,0	2,4	2.695
40-44	1.444	41,9	3,2	3.711
45-49	1.003	46,9	4,2	5.202
50-54	687	51,9	5,1	7.244
55-59	486	56,9	6,9	10.391
60-64	294	61,8	7,4	10.314
65-69	130	66,8	4,8	7.175
≥ 70	38	73,7	3,4	1.410
Totale	8.324	40,9	3,2	4.002

(a) Anzianità di iscrizione e contribuzione al FASC al 31.12.2014, in anni.

(b) Conto individuale medio al 31.12.2014, in euro.

GRAFICO 2

**DISTRIBUZIONE DEGLI EX ATTIVI AL 31.12.2014,
PER CLASSI DI ETÀ E PER SESSO**



5. Situazione finanziaria della gestione

La situazione patrimoniale della gestione del FASC al 31.12.2014, riportata nel bilancio consuntivo 2014, evidenzia un patrimonio netto a fine anno di 740.037,3 migliaia di euro, con un utile di esercizio pari a 12.463,4 migliaia di euro.

Le attività del FASC sono costituite essenzialmente da attivo immobiliare (25.809,7 migliaia di euro), attivo finanziario (immobilizzato per 605.152,8 migliaia di euro e circolante per 4.591,3 migliaia di euro) e disponibilità liquide per 123.329,9 migliaia di euro.

Le entrate contributive del FASC sono state, per il 2014, pari nel complesso a 60.811,3 migliaia di euro. Sono state erogate prestazioni per 25.830,4 migliaia di euro (inoltre sono stati maturati i diritti di liquidazione per 8.169,1 migliaia di euro, per conti individuali da liquidare nel 2015).

Si rileva che il rapporto tra il patrimonio al 31.12.2014 e l'ammontare delle prestazioni erogate del 2014 è pari a 28,6, ben al di sopra del limite richiesto dall'art. 1, comma 4, lettera c) del d.lgs. n. 509/1994.

Il tasso di rendimento nominale del patrimonio dell'ultimo quinquennio, al netto delle spese e al lordo e al netto delle imposte, calcolato dai competenti Uffici del FASC, è riportato nel seguente prospetto.

ANALISI DEI RENDIMENTI NEL QUINQUENNIO 2010-2014

(Importi in migliaia di euro)

	2010	2011	2012	2013	2014
Ricavi immobiliari	327	290	312	222	-197
Ricavi finanziari	6.323	7.029	15.999	11.262	20.751
Ricavi diversi	3.329	2.920	134	345	837
Ricavi straordinari	17	-108	-40	-29	-2.589
Totale redditi patrimoniali al netto delle spese di gestione	9.997	10.131	16.405	11.800	18.802
Imposte di gestione	-1.053	-1.486	-3.197	-2.597	-3.780
Redditi patrimoniali netti	8.944	8.645	13.209	9.203	15.022
Capitale medio complessivo investito¹	566.740	592.949	636.767	684.943	730.725
Rendimento medio percentuale	1,6%	1,5%	2,1%	1,3%	2,1%
Inflazione	1,6%	2,7%	3,0%	1,1%	0,2%
Rendimento reale	0,0%	-1,2%	-0,9%	0,2%	1,9%

¹ Il capitale medio investito è la media aritmetica dell'attivo investito a fine anno precedente e dell'attivo investito a fine anno corrente; le voci che lo compongono sono: attivo immobiliare, attivo finanziario (immobilizzato e circolante) e disponibilità liquide.

Le spese di gestione amministrativa per il 2014 sono state pari a 2.610,3 migliaia di euro. Nel corso del quinquennio 2010-2014 l'incidenza delle spese è passata dallo 0,5% circa del patrimonio netto nel 2010 allo 0,4% nel 2014.

Il rendimento da riconoscere sui conti individuali per il quinquennio 2010-2014 è stato determinato a partire dall'utile di ogni anno, al netto delle spese amministrative, simulando il calcolo degli interessi conto per conto al fine di individuare il tasso che permette di distribuire l'intero utile netto risultante dalla bozza di bilancio. I tassi riconosciuti sui conti individuali negli ultimi cinque anni sono stati i seguenti:

**ANALISI DEGLI INTERESSI RICONOSCIUTI
AGLI ISCRITTI NEL QUINQUENNIO 2010-2014**
(Importi in migliaia di euro)

	2010	2011	2012	2013	2014
Capitale rivalutato	566.306	599.863	627.356	659.909	692.389
Interessi riconosciuti	6.229	5.999	10.916	7.259	12.463
Tasso di interesse riconosciuto	1,10%	1,00%	1,74%	1,10%	1,80%

6. Impostazione delle valutazioni attuariali

Come previsto dal Decreto, le valutazioni sono state effettuate per gli anni 2015-2064; per ciascuno dei predetti anni di valutazione sono stati determinati gli oneri e i contributi della gestione in relazione all'evoluzione numerica dei partecipanti al FASC.

Il FASC, come già detto, utilizza di fatto il sistema tecnico finanziario della capitalizzazione, pur essendo un Ente ex 509. Per tale motivo si fornisce anche il prospetto sintetico del bilancio tecnico, recante le attività e le passività riportate all'anno di elaborazione, utilizzando quale tasso tecnico il tasso di redditività del patrimonio. Poiché il FASC eroga una prestazione in capitale non è invece stata effettuata l'analisi dei tassi di sostituzione.

Partendo dalle rilevazioni al 31.12.2014 riguardanti gli iscritti attivi ed ex attivi, si è seguita l'evoluzione nel tempo di ciascuno dei predetti gruppi con le seguenti ipotesi di base:

- collettività degli iscritti attivi: si sono adottate le indicazioni ministeriali circa il tasso di variazione dell'occupazione complessiva, mantenendo costante anche per il periodo successivo al 2060 il valore relativo al periodo 2051-2060;

- per gli iscritti attivi ed ex attivi si è ipotizzata l'uscita dalla collettività e la conseguente liquidazione della prestazione al raggiungimento dell'età prevista per il diritto alla pensione di vecchiaia;
- al raggiungimento dei requisiti minimi per la pensione di vecchiaia anticipata si sono ipotizzate opportune frequenze di pensionamento, sulla base dei dati forniti dal FASC;
- durante il periodo di attività sono state previste uscite anticipate per morte, invalidità e cause diverse dal pensionamento sulla base dei dati forniti dal FASC;
- per gli ex attivi ai quali non è stato ancora liquidato il conto individuale è stata prevista una frequenza di liquidazione anno per anno.

La metodologia con la quale sono stati seguiti nel tempo i diversi gruppi dei partecipanti al FASC è descritta nel successivo paragrafo 7, mentre il paragrafo 8 illustra le basi tecniche demografiche utilizzate nelle valutazioni, cioè le probabilità con cui avvengono i vari passaggi tra i gruppi.

I dati economici di ciascun individuo sono stati seguiti nel tempo secondo le norme regolamentari e le ipotesi evolutive descritte nei paragrafi 9 e 10.

In definitiva, proiettando per un arco temporale di cinquanta anni le posizioni individuali dei singoli iscritti, sono stati determinati, anno per anno, i probabili oneri e contributi del FASC, oltre ai redditi del patrimonio e alle spese di amministrazione.

In tal modo è stato possibile redigere il bilancio previsivo del FASC, illustrato nel paragrafo 11. Tale bilancio ha lo scopo di evidenziare l'andamento tendenziale delle voci attive e passive della gestione e di fornire indicazioni indispensabili per il controllo di congruità delle attività patrimoniali a fronte, in particolare, degli impegni connessi alla copertura delle prestazioni e al finanziamento delle spese di gestione.

7. Metodologia seguita nelle valutazioni

Al fine di raggiungere la massima attendibilità dei risultati e di utilizzare tutte le informazioni disponibili a livello individuale, senza procedere ad alcun raggruppamento per età ed anzianità, si è ritenuto opportuno applicare il metodo degli anni di gestione su base individuale e per sorteggio (MAGIS).

Tale metodo parte dall'accertamento della situazione dettagliata, all'epoca di rilevazione, di ciascun partecipante al FASC e prevede anno per anno, per l'arco di tempo in esame, l'evolversi di detta situazione tenendo conto della possibilità del verificarsi di determinati eventi, di seguito descritti.

Per un attivo ogni anno possono verificarsi i seguenti eventi, che determinano l'uscita dallo stato di attivo e quindi l'erogazione della prestazione da parte del FASC:

- morte;
- invalidità;
- cessazione dall'attività senza aver maturato il diritto a pensione; determina l'erogazione del conto individuale o il passaggio allo stato di ex attivo;
- pensionamento per raggiunti requisiti di età e/o di vecchiaia anticipata.

Se non si verifica nessuno dei predetti eventi, l'iscritto resta attivo e si procede all'attribuzione della retribuzione tenendo conto dell'anzianità di iscrizione raggiunta e degli incrementi connessi al costo della vita; se invece cessa l'attività si calcola l'ammontare della prestazione spettante.

Per un ex attivo ogni anno possono verificarsi i seguenti eventi, che determinano l'erogazione della prestazione da parte del FASC e la conseguente uscita definitiva dalla collettività:

- morte;
- perfezionamento dei requisiti;
- pensionamento per raggiunti requisiti di età.

Se non si verifica nessuno dei predetti eventi l'ex attivo resta iscritto e, al compimento dei dieci anni consecutivi di mancata contribuzione, si procede alla prescrizione della posizione individuale maturata.

In ogni anno di valutazione si è poi provveduto all'integrazione della collettività degli attivi con i previsti nuovi iscritti al FASC.

Le informazioni necessarie per le valutazioni sono state, come detto, in parte rilevate e in parte attribuite (retribuzioni, età all'ingresso etc.). La permanenza nei gruppi (attivi, ex attivi), il passaggio tra i gruppi stessi e l'attribuzione dei dati mancanti sono regolati dalle norme regolamentari e di legge e da opportune probabilità (descritte nel successivo paragrafo) ed hanno carattere casuale.

Tenendo conto dei dati di base demografici ed economici e della possibilità del verificarsi degli eventi descritti, sono state effettuate le proiezioni delle retribuzioni, e quindi dei contributi, e degli oneri per ogni singola posizione.

In definitiva, per tutti gli anni di valutazione si è simulata la vita assicurativa di ogni individuo appartenente alla collettività partecipante al FASC; la "storia" di ciascun individuo è stata poi replicata fino a garantire la stabilità dei risultati.

8. Basi tecniche demografiche

I calcoli attuariali per le valutazioni delle uscite e delle entrate richiedono preliminarmente la messa a punto di un completo e coerente sistema di basi tecniche e di ipotesi evolutive di tipo demografico, economico e finanziario. Il presente paragrafo illustra il quadro di basi tecniche demografiche che riguardano l'eliminazione dallo stato di attivo, l'eventuale passaggio e l'uscita dallo stato di ex attivo.

Simulando la vita assicurativa di ciascun individuo, per ogni anno di valutazione e per ogni singola posizione assicurativa, si è dovuto tener conto di tutte le possibilità di movimento. Per seguire la dinamica del collettivo in esame occorre inoltre determinare le basi tecniche demografiche relative ai nuovi ingressi.

Per quanto riguarda le frequenze di eliminazione dallo stato di attivo, si è fatto uso delle informazioni desunte dai dati raccolti dai competenti Uffici, relativi alle cessazioni dal FASC nel periodo 2005-2014 o riguardanti la popolazione italiana.

In definitiva per le eliminazioni dallo stato di attivo sono state scelte le seguenti basi tecniche demografiche, distinte per età e sesso:

- a) probabilità di eliminazione per morte degli attivi e degli ex attivi ricavate riducendo le probabilità di morte della popolazione italiana 2014 (fonte ISTAT) in base alla specifica esperienza del FASC;
- b) probabilità di eliminazione degli attivi per cause varie ricavate dall'esperienza specifica della collettività in esame nel periodo 2012-2014;
- c) probabilità di eliminazione degli attivi per invalidità ricavate da elaborazioni condotte dallo Studio Attuariale Orrù & Associati su collettività similari.

Si fa presente che, poiché le prestazioni del FASC sono erogate sotto forma di capitale e non di rendita, non è necessaria la base demografica relativa alle probabilità di morte dei pensionati. Inoltre in relazione all'ipotesi sulle probabilità di morte di attivi ed ex attivi si è ritenuto opportuno, in quanto più prudentiale, non adottare le nuove previsioni demografiche prodotte dall'Istat con base 2011 perché tale ipotesi ritarderebbe il momento di erogazione delle prestazioni ai superstiti.

Nella Tavola 4 si forniscono dette probabilità, distinte per sesso, per semplicità riportate a livello quinquennale, per le età da 20 a 60 anni.

Per quanto concerne le "frequenze speciali", ovvero le frequenze di dimissioni all'epoca di acquisizione delle anzianità minime previste per il diritto alla pensione è stata considerata una frequenza del 10% annuo dal raggiungimento del primo diritto alla pensione I.N.P.S. e fino all'uscita certa dalla collettività per raggiungimento del requisito di vecchiaia.

I requisiti per il diritto alla pensione di vecchiaia e di vecchiaia anticipata sono quelli previsti dalla legge n. 214/2011 (“Disposizioni urgenti per la crescita, l’equità e il consolidamento dei conti pubblici”).

TAVOLA 4

PROBABILITÀ DI ELIMINAZIONE DEGLI ATTIVI
(per 1.000)

Età	MORTE		CAUSE VARIE		INVALIDITÀ	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
20	0,212	0,068	50	40	0,01	0,01
25	0,244	0,081	50	40	0,06	0,08
30	0,265	0,105	50	55	0,09	0,14
35	0,353	0,161	50	52	0,12	0,24
40	0,480	0,258	38	40	0,17	0,42
45	0,778	0,438	38	35	0,30	0,71
50	1,295	0,689	32	35	0,63	1,16
55	2,091	1,204	40	35	1,29	1,80
60	4,112	2,254	50	50	2,47	2,68

Poiché non è stato possibile rilevare l’anzianità contributiva I.N.P.S., questa è stata posta pari al valore maggiore tra l’anzianità di contribuzione al FASC e l’anzianità ottenuta considerando l’inizio dell’attività lavorativa all’età di 26 anni; la media dei valori così attribuiti è risultata pari a 16,1 anni; pertanto alcuni lavoratori potrebbero maturare i requisiti minimi in epoche diverse da quelle ipotizzate.

Per quanto riguarda la liquidazione dei conti individuali degli ex attivi è stata ipotizzata una frequenza del 50% per gli iscritti che hanno interrotto la contribuzione da un anno e una frequenza del 25% annuo per gli iscritti che hanno interrotto la contribuzione da due o più anni.

Una ulteriore ipotesi è stata fatta con riferimento al passaggio dal gruppo degli attivi al gruppo degli ex attivi: è stata ipotizzata una frequenza di passaggio del 7% applicata agli attivi che cessano dalla contribuzione per cause varie.

Determinate le uscite per qualsiasi causa, si è poi provveduto all’integrazione della numerosità degli attivi mediante nuovi ingressi.

Come già illustrato nel paragrafo 6, l'andamento della popolazione degli iscritti in attività è stato determinato in base al tasso di variazione dell'occupazione complessiva secondo le indicazioni fornite dal Ministero.

Le distribuzioni per età all'ingresso dei nuovi iscritti, riportate nella Tavola 5, sono state determinate, distinte per sesso, sulla base delle nuove iscrizioni al FASC registrate nel periodo 2005-2014; l'età media dei nuovi iscritti è risultata di 32,1 anni sia per i maschi che per le femmine.

TAVOLA 5

**DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DEI NUOVI INGRESSI,
PER ETÀ E PER SESSO**

Età	Maschi	Femmine	Età	Maschi	Femmine
19	1%	1%	35	3%	3%
20	2%	2%	36	3%	3%
21	2%	2%	37	3%	3%
22	3%	3%	38	3%	3%
23	4%	4%	39	3%	3%
24	5%	4%	40	2%	2%
25	5%	5%	41	2%	2%
26	5%	6%	42	2%	2%
27	6%	6%	43	2%	2%
28	6%	6%	44	2%	2%
29	5%	5%	45	2%	2%
30	5%	5%	46	2%	2%
31	5%	5%	47	2%	2%
32	4%	4%	48	1%	1%
33	4%	4%	49	1%	1%
34	4%	4%	50	1%	1%

9. Sviluppo delle retribuzioni

Partendo dalle informazioni desumibili dalle rilevazioni effettuate, è stata determinata la distribuzione delle retribuzioni imponibili dell'anno 2014 per anzianità di iscrizione e per sesso, e di conseguenza sono stati costruiti gli incrementi medi delle retribuzioni per anzianità mediante perequazione analitica dei dati medi rilevati.

Per entrambi i sessi sono stati poi determinati gli importi medi delle retribuzioni iniziali, risultati pari a 26.000 euro per i maschi e a 22.000 euro per le femmine.

Per i futuri nuovi iscritti (che, si ricorda, entrano in assicurazione con età compresa tra i 19 ed i 50 anni) sono stati attribuiti, al momento dell'ingresso, gli importi iniziali dei redditi in base al sesso dell'iscritto.

Sempre sulla base delle informazioni desumibili dalle rilevazioni effettuate sono state poi determinate, distintamente per sesso, le linee evolutive delle retribuzioni imponibili.

Le procedure in concreto adottate per ottenere le linee necessarie per le valutazioni hanno richiesto, oltre all'analisi preliminare, la definizione del periodo medio di evoluzione delle retribuzioni, del rapporto tra valori medi finale ed iniziale, dell'andamento degli incrementi retributivi nel periodo considerato; infine i risultati ottenuti sono stati assoggettati a perequazione analitica (con formule di tipo iperbolico).

Le predette linee variano con l'anzianità e forniscono un quadro "statico" dell'andamento delle retribuzioni, non tengono conto cioè degli incrementi connessi alla produttività, né all'inflazione. I valori ottenuti sono riportati a livello quinquennale nella seguente Tavola 6, espressi in riferimento ad una retribuzione iniziale di 1.000 euro per facilità di lettura; l'incremento retributivo tra due anzianità si ottiene rapportando i relativi valori della linea.

Si dispone così, in situazione statica, di tutti gli elementi per il calcolo delle retribuzioni percepite nell'arco della vita lavorativa, utili per la determinazione delle contribuzioni annuali.

TAVOLA 6

LINEA RETRIBUTIVA

Anzianità di iscrizione	Maschi	Femmine
0	1.000	1.000
5	1.233	1.167
10	1.400	1.286
15	1.525	1.375
20	1.622	1.444
25	1.700	1.500
30	1.700	1.500

10. Ipotesi evolutive economico-finanziarie

Passando ora agli aspetti “dinamici”, sono state adottate le seguenti ipotesi previsionali di natura economica e finanziaria:

- tasso annuo di inflazione monetaria: 0,3% per il 2015, 1,0% per il 2016, 1,5% dal 2017 al 2019 e 2% dal 2020 in poi;
- tasso annuo di incremento nominale delle retribuzioni imponibili e dei redditi iniziali: in linea con il tasso di variazione della produttività generale;
- tasso di interesse riconosciuto sui conti individuali, derivante dalla destinazione dell’utile di esercizio: in accordo con i competenti Uffici, pari allo 0,5% per il 2015, all’1% per il 2016, all’1,5% per il 2017 e al 2% annuo dal 2018 in poi;
- tasso nominale di rendimento del patrimonio al netto di oneri fiscali e spese: pari all’1% per il 2015, all’1,5% per il 2016, al 2% per il 2017 e al 2,5% annuo dal 2018 in poi;
- infine, tra le uscite del FASC sono state considerate anche le spese generali e di amministrazione della gestione. Sono state pertanto esaminate le spese generali e di amministrazione (spese per il personale in servizio, per acquisti ecc.) desunte dal bilancio consuntivo 2014 del FASC (€2.610.309, pari al 4,3% dei contributi per il 2014); a partire dal 2015, è stato ipotizzato uno sviluppo delle spese considerando l’importo dell’anno precedente incrementato in base al previsto tasso di inflazione monetaria. Si osserva che tale voce non comprende gli oneri derivanti dalla gestione patrimoniale, considerati già implicitamente nell’ipotizzato tasso di rendimento.

11. Risultati delle valutazioni attuariali al 31.12.2014

Le valutazioni attuariali, effettuate nel quadro normativo vigente al 31.12.2014 adottando le ipotesi di natura demografica, economica e finanziaria illustrate nei precedenti paragrafi, hanno condotto alla determinazione, per i cinquanta anni in esame, dei flussi in entrata e in uscita della gestione del FASC, permettendo la definizione della consistenza patrimoniale per lo stesso periodo.

È stato quindi redatto il bilancio tecnico di previsione della gestione del FASC per i prossimi cinquanta anni, secondo lo schema allegato al Decreto; l’evoluzione dei flussi finanziari è stata realizzata tenendo conto del patrimonio netto al 31.12.2014, pari a 740.037,3 migliaia di euro, e delle entrate e uscite della gestione, a partire dall’1.1.2015, costituite rispettivamente da:

Entrate:

- contributi annui a carico degli iscritti;

- contributi annui a carico delle aziende;
- contributi per spese di liquidazione dei conti individuali (non si è tenuto conto dei contributi per spese extraprocedurali di cui all'art. 5, comma 2, del Regolamento);
- utile finanziario da suddividere tra gli iscritti l'anno successivo, ottenuto applicando il tasso nominale di rendimento previsto al patrimonio di inizio anno.

Uscite:

- oneri relativi alla liquidazione dei conti individuali;
- spese generali e di amministrazione.

Sono stati poi determinati:

- il saldo previdenziale, dato dalla differenza tra ammontare dei contributi (azienda e iscritto) e ammontare dei conti individuali liquidati;
- il saldo corrente, come differenza tra entrate e uscite;
- la consistenza patrimoniale alla fine di ogni anno, ottenuta sommando al patrimonio a inizio anno il saldo corrente tra entrate e uscite.

Inoltre, per ogni anno di valutazione, si è proceduto a calcolare l'ammontare della riserva legale in misura pari, secondo quanto disposto dall'art. 5, comma 1 del Decreto, a cinque annualità delle prestazioni in capitale erogate nell'anno, nonché a verificare la congruità del patrimonio per la copertura della riserva legale stessa, mediante i coefficienti dati dal rapporto tra la predetta riserva e il patrimonio.

Nella Tavola 7 si riporta il prospetto sintetico del bilancio tecnico recante le attività e le passività relative al periodo 2015-2064 riportate all'anno di elaborazione, utilizzando quale tasso tecnico il tasso di redditività del patrimonio.

TAVOLA 7

BILANCIO TECNICO SINTETICO AL 31.12.2014 – PERIODO 2015-2064
(migliaia di euro)

ATTIVITÀ		PASSIVITÀ	
<i>Patrimonio al 31.12.2014</i>	740.037	<i>Oneri maturati al 31.12.2014</i>	735.743
<i>V.a.m. contributi del periodo</i>	3.865.456	<i>V.a.m. oneri maturandi nel periodo</i>	2.435.271
di cui:		di cui:	
attivi iscritti al 31.12.2014		- iscritti al 31.12.2014	892.981
- aziendali	497.299	- futuri iscritti	1.542.290
- iscritto	497.299		
futuri iscritti			
- aziendali	1.435.429	<i>Riserve tecniche a fine periodo</i>	1.180.757
- iscritto	1.435.429		
<i>V.a.m. contributi per spese liquidazione conti nel periodo</i>	672	<i>V.a.m. spese di gestione del periodo</i>	113.875
<i>Totale attività</i>	4.606.165	<i>Totale passività</i>	4.465.646
		<i>Avanzo tecnico</i>	140.519
		<i>Totale a pareggio</i>	4.606.165

Il rapporto fra il valore attuale medio delle prestazioni erogate e il valore attuale medio dei monti reddituali del periodo è del 4,1%.

Nelle Tavole da 8 a 11 sono presentati il bilancio tecnico di previsione della gestione del FASC e il confronto fra patrimonio e riserva legale, nonché informazioni più dettagliate circa gli sviluppi delle numerosità e dei valori economici relativi alla collettività interessata per gli anni 2015-2064. In particolare:

- Tavola 8: Bilancio tecnico di previsione della gestione;
- Tavola 9: Confronto fra patrimonio e riserva legale;
- Tavola 10: Sviluppo della collettività partecipante al FASC;
- Tavola 11: Sviluppo degli attivi.

12. Conclusioni

L'analisi dei risultati ottenuti conferma, nel medio e nel lungo periodo, la situazione di stabilità economica del FASC, già evidenziata nei precedenti bilanci tecnici, legata, oltre che alle ipotesi adottate, alla peculiarità del Fondo. Come detto, infatti il FASC è gestito, di fatto, con il sistema di finanziamento della capitalizzazione; la prestazione erogata è costituita dal montante dei contributi versati rivalutato anno per anno secondo lo schema della contribuzione definita, senza nessun obbligo di rivalutazione minima.

Nel dettaglio, la situazione economica del FASC è sintetizzabile come segue:

- a) il patrimonio, pari a 740,0 milioni di euro al 31.12.2014, è sempre crescente nel periodo considerato, raddoppiando il valore dopo circa 18 anni; il saldo previdenziale e il saldo corrente sono sempre positivi. Inoltre, la riserva legale è sempre coperta;
- b) il bilancio tecnico sintetico del periodo 2015-2064 è in avanzo;
- c) il patrimonio a fine periodo è pari all'impegno maturato verso gli iscritti presenti alla stessa data.

Come ovvio, le valutazioni attuariali hanno piena validità con riferimento al quadro di ipotesi adottato; pertanto è necessario monitorare nel tempo tutte le basi tecniche utilizzate per le elaborazioni, con particolare riguardo alle previsioni di sviluppo numerico della collettività degli attivi e delle relative retribuzioni, alla tavola di mortalità e al tasso di rendimento del patrimonio.

Antonella Rocco

Tiziana Tafaro

BILANCIO PREVISIVO PER GLI ANNI 2015 – 2064

(Importi in migliaia di euro correnti)

Anno	ENTRATE				USCITE			Saldo previdenziale	Saldo corrente	Patrimonio fine anno
	CONTRIBUTI		Utile finanziario(**)	Totale	Prestazioni	Spese di gestione	Totale			
	Iscritti(*)	Azienda								
2015	30.896	30.857	7.400	69.153	44.698	2.610	47.308	17.055	21.845	761.882
2016	31.507	31.478	11.428	74.413	37.090	2.636	39.726	25.895	34.687	796.570
2017	32.292	32.269	15.931	80.492	38.296	2.676	40.972	26.265	39.520	836.089
2018	33.032	33.011	20.902	86.945	41.125	2.716	43.841	24.918	43.104	879.194
2019	33.698	33.677	21.980	89.355	46.771	2.757	49.528	20.604	39.827	919.022
2020	34.938	34.918	22.976	92.832	52.701	2.812	55.513	17.155	37.319	956.341
2021	36.204	36.184	23.909	96.297	57.516	2.868	60.384	14.872	35.913	992.254
2022	37.483	37.462	24.806	99.751	62.671	2.926	65.597	12.274	34.154	1.026.407
2023	38.838	38.818	25.660	103.316	58.877	2.984	61.861	18.779	41.455	1.067.861
2024	40.182	40.161	26.697	107.040	69.658	3.044	72.702	10.685	34.338	1.102.200
2025	41.823	41.804	27.555	111.182	57.207	3.105	60.312	26.420	50.870	1.153.070
2026	43.443	43.422	28.827	115.692	74.833	3.167	78.000	12.032	37.692	1.190.762
2027	45.110	45.088	29.769	119.967	78.905	3.230	82.135	11.293	37.832	1.228.593
2028	46.860	46.838	30.715	124.413	81.346	3.295	84.641	12.352	39.772	1.268.364
2029	48.666	48.644	31.709	129.019	85.218	3.361	88.579	12.092	40.440	1.308.803
2030	50.504	50.481	32.720	133.705	88.117	3.428	91.545	12.868	42.160	1.350.964
2031	52.412	52.390	33.774	138.576	83.348	3.496	86.844	21.454	51.732	1.402.696
2032	54.320	54.297	35.067	143.684	97.101	3.566	100.667	11.516	43.017	1.445.713
2033	56.517	56.497	36.143	149.157	74.549	3.638	78.187	38.465	70.970	1.516.685
2034	58.525	58.501	37.917	154.943	110.091	3.710	113.801	6.935	41.142	1.557.825
2035	60.603	60.579	38.946	160.128	116.202	3.785	119.987	4.980	40.141	1.597.965
2036	62.783	62.759	39.949	165.491	117.734	3.860	121.594	7.808	43.897	1.641.861
2037	65.045	65.021	41.046	171.112	119.986	3.937	123.923	10.080	47.189	1.689.049
2038	67.426	67.402	42.226	177.054	119.439	4.016	123.455	15.389	53.599	1.742.649
2039	69.870	69.846	43.566	183.282	127.963	4.097	132.060	11.753	51.222	1.793.871

(*) Compresi i contributi per spese di liquidazione dei conti individuali

(**) Da suddividere tra gli iscritti l'anno successivo



BILANCIO PREVISIVO PER GLI ANNI 2015 – 2064

(Importi in migliaia di euro correnti)

Anno	ENTRATE				USCITE			Saldo previdenziale	Saldo corrente	Patrimonio fine anno
	CONTRIBUTI		Utile finanziario(**)	Totale	Prestazioni	Spese di gestione	Totale			
	Iscritti(*)	Azienda								
2040	72.334	72.310	44.847	189.491	133.489	4.178	137.667	11.155	51.824	1.845.696
2041	74.750	74.726	46.142	195.618	127.598	4.262	131.860	21.878	63.758	1.909.453
2042	77.204	77.180	47.736	202.120	140.498	4.347	144.845	13.886	57.275	1.966.727
2043	79.735	79.711	49.168	208.614	145.136	4.434	149.570	14.310	59.044	2.025.772
2044	82.323	82.299	50.644	215.266	149.627	4.523	154.150	14.995	61.116	2.086.889
2045	85.248	85.228	52.172	222.648	98.457	4.613	103.070	72.019	119.578	2.206.469
2046	87.974	87.950	55.162	231.086	154.981	4.706	159.687	20.943	71.399	2.277.868
2047	90.809	90.786	56.947	238.542	157.767	4.800	162.567	23.828	75.975	2.353.842
2048	93.764	93.741	58.846	246.351	157.924	4.896	162.820	29.581	83.531	2.437.374
2049	96.818	96.795	60.934	254.547	160.328	4.994	165.322	33.285	89.225	2.526.600
2050	100.098	100.075	63.165	263.338	160.110	5.094	165.204	40.063	98.134	2.624.734
2051	103.508	103.485	65.618	272.611	165.575	5.195	170.770	41.418	101.841	2.726.576
2052	107.026	107.003	68.164	282.193	172.463	5.299	177.762	41.566	104.431	2.831.007
2053	110.686	110.664	70.775	292.125	170.256	5.405	175.661	51.094	116.464	2.947.470
2054	114.422	114.399	73.687	302.508	184.893	5.513	190.406	43.928	112.102	3.059.573
2055	118.281	118.259	76.489	313.029	189.548	5.624	195.172	46.992	117.857	3.177.429
2056	122.341	122.319	79.436	324.096	196.010	5.736	201.746	48.650	122.350	3.299.781
2057	126.533	126.511	82.495	335.539	202.887	5.851	208.738	50.157	126.801	3.426.583
2058	130.851	130.828	85.665	347.344	212.178	5.968	218.146	49.501	129.198	3.555.782
2059	135.322	135.300	88.895	359.517	218.018	6.087	224.105	52.604	135.412	3.691.194
2060	140.068	140.045	92.280	372.393	227.226	6.209	233.435	52.887	138.958	3.830.151
2061	144.952	144.929	95.754	385.635	239.291	6.333	245.624	50.590	140.011	3.970.161
2062	149.982	149.959	99.254	399.195	250.852	6.460	257.312	49.089	141.883	4.112.044
2063	155.184	155.161	102.801	413.146	260.222	6.589	266.811	50.123	146.335	4.258.380
2064	160.569	160.546	106.459	427.574	269.597	6.721	276.318	51.518	151.256	4.409.635

(*) Compresi i contributi per spese di liquidazione dei conti individuali

(**) Da suddividere tra gli iscritti l'anno successivo



TAVOLA 9

**COEFFICIENTI DI COPERTURA DELLA RISERVA LEGALE
PER GLI ANNI 2015 - 2064**

(Importi in migliaia di euro correnti)

Anno	Patrimonio a fine anno	Prestazioni correnti	Riserva legale	Differenza Patr.-Riserva	Riserva / Patrimonio
2015	761.882	44.698	223.490	538.392	0,29
2016	796.570	37.090	185.450	611.120	0,23
2017	836.089	38.296	191.480	644.609	0,23
2018	879.194	41.125	205.625	673.569	0,23
2019	919.022	46.771	233.855	685.167	0,25
2020	956.341	52.701	263.505	692.836	0,28
2021	992.254	57.516	287.580	704.674	0,29
2022	1.026.407	62.671	313.355	713.052	0,31
2023	1.067.861	58.877	294.385	773.476	0,28
2024	1.102.200	69.658	348.290	753.910	0,32
2025	1.153.070	57.207	286.035	867.035	0,25
2026	1.190.762	74.833	374.165	816.597	0,31
2027	1.228.593	78.905	394.525	834.068	0,32
2028	1.268.364	81.346	406.730	861.634	0,32
2029	1.308.803	85.218	426.090	882.713	0,33
2030	1.350.964	88.117	440.585	910.379	0,33
2031	1.402.696	83.348	416.740	985.956	0,30
2032	1.445.713	97.101	485.505	960.208	0,34
2033	1.516.685	74.549	372.745	1.143.940	0,25
2034	1.557.825	110.091	550.455	1.007.370	0,35
2035	1.597.965	116.202	581.010	1.016.955	0,36
2036	1.641.861	117.734	588.670	1.053.191	0,36
2037	1.689.049	119.986	599.930	1.089.119	0,36
2038	1.742.649	119.439	597.195	1.145.454	0,34
2039	1.793.871	127.963	639.815	1.154.056	0,36
2040	1.845.696	133.489	667.445	1.178.251	0,36
2041	1.909.453	127.598	637.990	1.271.463	0,33
2042	1.966.727	140.498	702.490	1.264.237	0,36
2043	2.025.772	145.136	725.680	1.300.092	0,36
2044	2.086.889	149.627	748.135	1.338.754	0,36
2045	2.206.469	98.457	492.285	1.714.184	0,22
2046	2.277.868	154.981	774.905	1.502.963	0,34
2047	2.353.842	157.767	788.835	1.565.007	0,34
2048	2.437.374	157.924	789.620	1.647.754	0,32
2049	2.526.600	160.328	801.640	1.724.960	0,32
2050	2.624.734	160.110	800.550	1.824.184	0,31
2051	2.726.576	165.575	827.875	1.898.701	0,30
2052	2.831.007	172.463	862.315	1.968.692	0,30
2053	2.947.470	170.256	851.280	2.096.190	0,29
2054	3.059.573	184.893	924.465	2.135.108	0,30
2055	3.177.429	189.548	947.740	2.229.689	0,30
2056	3.299.781	196.010	980.050	2.319.731	0,30
2057	3.426.583	202.887	1.014.435	2.412.148	0,30
2058	3.555.782	212.178	1.060.890	2.494.892	0,30
2059	3.691.194	218.018	1.090.090	2.601.104	0,30
2060	3.830.151	227.226	1.136.130	2.694.021	0,30
2061	3.970.161	239.291	1.196.455	2.773.706	0,30
2062	4.112.044	250.852	1.254.260	2.857.784	0,31
2063	4.258.380	260.222	1.301.110	2.957.270	0,31
2064	4.409.635	269.597	1.347.985	3.061.650	0,31

TAVOLA 10

SVILUPPO DELLA COLLETTIVITÀ PARTECIPANTE AL FASC
PER GLI ANNI 2015 – 2064

Anno	Attivi	Ex Attivi	Prestazioni erogate					Totale
			Vecchiaia	Invalidità	Anzianità	Superstiti	Cause varie	
2015	37.949	5.689	230	23	9	38	3.606	3.906
2016	38.290	3.713	15	24	13	36	2.885	2.973
2017	38.481	2.632	26	25	31	38	2.264	2.384
2018	38.674	1.861	50	26	38	39	2.030	2.183
2019	38.867	1.301	89	27	59	41	1.883	2.099
2020	39.268	945	149	28	69	43	1.793	2.082
2021	39.673	727	178	28	84	44	1.745	2.079
2022	40.081	581	224	29	99	45	1.713	2.110
2023	40.493	474	239	29	26	46	1.708	2.048
2024	40.910	402	282	30	78	48	1.710	2.148
2025	41.331	380	0	30	98	49	1.731	1.908
2026	41.690	341	261	31	79	52	1.744	2.167
2027	42.053	344	295	32	70	53	1.762	2.212
2028	42.419	347	284	32	87	54	1.785	2.242
2029	42.788	350	292	32	84	55	1.804	2.267
2030	43.160	354	323	32	72	56	1.824	2.307
2031	43.298	358	307	32	3	57	1.852	2.251
2032	43.437	361	365	32	51	58	1.853	2.359
2033	43.576	368	0	32	86	59	1.883	2.060
2034	43.715	369	344	31	110	63	1.875	2.423
2035	43.855	370	386	31	107	63	1.881	2.468
2036	43.886	371	378	31	102	63	1.888	2.462
2037	43.917	372	394	31	72	63	1.888	2.448
2038	43.948	373	368	31	70	64	1.891	2.424
2039	43.979	373	419	31	71	64	1.887	2.472
2040	44.010	374	427	30	89	64	1.889	2.499
2041	43.830	373	444	30	0	63	1.893	2.430
2042	43.650	372	464	30	55	63	1.880	2.492
2043	43.471	370	478	30	55	62	1.868	2.493
2044	43.293	369	486	29	46	62	1.856	2.479
2045	43.116	372	0	30	53	61	1.873	2.017
2046	43.065	369	411	29	72	65	1.846	2.423
2047	43.014	368	403	29	75	64	1.839	2.410
2048	42.963	365	383	29	69	63	1.837	2.381
2049	42.912	365	369	30	60	63	1.836	2.358
2050	42.861	365	353	30	47	63	1.834	2.327
2051	42.831	364	350	30	46	63	1.833	2.322
2052	42.801	363	358	30	51	63	1.827	2.329
2053	42.771	362	355	30	0	63	1.831	2.279
2054	42.741	362	355	30	46	64	1.828	2.323
2055	42.711	362	360	30	30	64	1.828	2.312
2056	42.715	362	364	30	27	64	1.826	2.311
2057	42.719	361	361	30	26	64	1.828	2.309
2058	42.723	362	371	30	25	65	1.828	2.319
2059	42.727	362	372	30	15	65	1.831	2.313
2060	42.731	362	373	30	18	65	1.830	2.316
2061	42.735	362	384	30	25	65	1.832	2.336
2062	42.739	361	384	30	32	65	1.832	2.343
2063	42.743	361	387	30	31	66	1.833	2.347
2064	42.747	361	391	30	31	65	1.831	2.348

TAVOLA 11

SVILUPPO DEGLI ATTIVI PER GLI ANNI 2015 – 2064

(Importi in migliaia di euro correnti)

Anno	N.	Reddito		Contributi (iscritto e azienda)		Conti individuali	
		Totale	Medio	Totale	Medio	Totale	Medio
2015	37.949	1.234.287	32,5	61.714	1,6	739.282	19,5
2016	38.290	1.259.114	32,9	62.956	1,6	776.694	20,3
2017	38.481	1.290.762	33,5	64.538	1,7	815.904	21,2
2018	38.674	1.320.442	34,1	66.022	1,7	857.963	22,2
2019	38.867	1.347.084	34,7	67.354	1,7	896.193	23,1
2020	39.268	1.396.714	35,6	69.836	1,8	931.595	23,7
2021	39.673	1.447.343	36,5	72.367	1,8	965.247	24,3
2022	40.081	1.498.472	37,4	74.924	1,9	996.870	24,9
2023	40.493	1.552.727	38,3	77.636	1,9	1.035.527	25,6
2024	40.910	1.606.457	39,3	80.323	2,0	1.066.805	26,1
2025	41.331	1.672.155	40,5	83.608	2,0	1.114.177	27,0
2026	41.690	1.736.865	41,7	86.843	2,1	1.148.248	27,5
2027	42.053	1.803.506	42,9	90.175	2,1	1.182.289	28,1
2028	42.419	1.873.508	44,2	93.675	2,2	1.218.029	28,7
2029	42.788	1.945.774	45,5	97.289	2,3	1.254.231	29,3
2030	43.160	2.019.251	46,8	100.963	2,3	1.291.910	29,9
2031	43.298	2.095.608	48,4	104.780	2,4	1.338.925	30,9
2032	43.437	2.171.898	50,0	108.595	2,5	1.376.938	31,7
2033	43.576	2.259.862	51,9	112.993	2,6	1.442.332	33,1
2034	43.715	2.340.022	53,5	117.001	2,7	1.477.870	33,8
2035	43.855	2.423.149	55,3	121.157	2,8	1.512.204	34,5
2036	43.886	2.510.345	57,2	125.517	2,9	1.550.067	35,3
2037	43.917	2.600.860	59,2	130.043	3,0	1.590.944	36,2
2038	43.948	2.696.092	61,3	134.805	3,1	1.637.855	37,3
2039	43.979	2.793.851	63,5	139.693	3,2	1.682.156	38,2
2040	44.010	2.892.388	65,7	144.619	3,3	1.726.738	39,2
2041	43.830	2.989.028	68,2	149.451	3,4	1.782.925	40,7
2042	43.650	3.087.205	70,7	154.360	3,5	1.832.231	42,0
2043	43.471	3.188.451	73,3	159.423	3,7	1.883.012	43,3
2044	43.293	3.291.980	76,0	164.599	3,8	1.935.444	44,7
2045	43.116	3.409.121	79,1	170.456	4,0	2.045.319	47,4
2046	43.065	3.517.987	81,7	175.899	4,1	2.106.868	48,9
2047	43.014	3.631.457	84,4	181.573	4,2	2.172.492	50,5
2048	42.963	3.749.621	87,3	187.481	4,4	2.245.209	52,3
2049	42.912	3.871.806	90,2	193.590	4,5	2.322.948	54,1
2050	42.861	4.003.007	93,4	200.150	4,7	2.408.974	56,2
2051	42.831	4.139.409	96,6	206.970	4,8	2.498.027	58,3
2052	42.801	4.280.103	100,0	214.005	5,0	2.589.012	60,5
2053	42.771	4.426.563	103,5	221.328	5,2	2.691.345	62,9
2054	42.741	4.575.967	107,1	228.798	5,4	2.788.488	65,2
2055	42.711	4.730.379	110,8	236.519	5,5	2.890.605	67,7
2056	42.715	4.892.780	114,5	244.639	5,7	2.996.429	70,1
2057	42.719	5.060.453	118,5	253.023	5,9	3.105.824	72,7
2058	42.723	5.233.126	122,5	261.656	6,1	3.216.720	75,3
2059	42.727	5.411.993	126,7	270.600	6,3	3.332.920	78,0
2060	42.731	5.601.798	131,1	280.090	6,6	3.451.703	80,8
2061	42.735	5.797.176	135,7	289.859	6,8	3.570.630	83,6
2062	42.739	5.998.370	140,3	299.919	7,0	3.690.434	86,3
2063	42.743	6.206.424	145,2	310.321	7,3	3.813.630	89,2
2064	42.747	6.421.842	150,2	321.092	7,5	3.940.666	92,2